Rassegna stampa
20 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Antonio Peccati, presidente di Confcommercio Lecco, domenica era sugli spalti del Rigamonti-Ceppi

Peccati: «Questo è un ottimo assist per il turismo»

L'auspicio del presidente di Confcommercio Lecco «Dobbiamo dimostrare a chi verrà da noi in trasferta che abbiamo un'offerta ricettiva e luoghi meravigliosi

GIANFRANCO COLOMBO

Tra i tifosi che hanno assistito al capolavoro dei blucelesti al Rigamonti-Ceppi, c'era anche Antonio Peccati, presidente di Confcommercio Lecco. E' stata anche per lui una domenica indimenticabile. Giovane bluceleste ai tempi del Lecco di Sacchi e Goffi, Peccati non è voluto mancare alla partita delle partite e l'ha vissuta dagli spalti del nostro stadio vista Resegone.

Come ha vissuto la vittoria del Lecco contro il Foggia?

E' stata una grande emozione, è stata una partita al cardiopalma, che solo nella seconda parte del secondo tempo ha preso il binario che tutti ci auguravamo.

Dopo parecchi anni sono tornato allo stadio e ne è valsa veramente la pena. E' stato bello vedere soprattutto tantissimi giovani affezionati alla squadra, che hanno fatto per novanta minuti un tifo incredibile. Ed è stata grande anche la determinazione dei calciatori blucelesti. Dopo pochi minuti eravamo sotto di un gol, ma come all'andata a Foggia, non si sono mai arresi ed hanno ottenuto una vittoria straordinaria.

Il passaggio del Lecco in serie B può essere un valore aggiunto per tutta la città ed il suo territorio?

E' fuor di dubbio. Ora, grazie alla squadra di Foschi, tutti sanno che c'è Lecco è che ha voce in capitolo nel calcio che conta. Dobbiamo veramente ringraziare tutti quelli che, dal presidente ai dirigenti, dai giocatori ai tifosi, ci hanno sempre creduto anche nei momenti meno felici. Essere in serie B significa avere una vetrina nazionale notevole. Ora sia la città capoluogo che il territorio dovranno dimostrare di avere un'offerta turistica all'altezza di chi capiterà a Lecco per vedere la partita. Dobbiamo essere tanto bravi da farli tornare, da farli innamorare di questi nostri posti e della gente che ci vive. Diciamo che la squadra del Lecco ha fatto un gran bel assist per il nostro turismo. Ora sta a noi far sì che il capitolo accoglienza diventi uno dei nostri cavalli di battaglia. Ricordo sempre quello che mi hanno detto alcuni studenti del Politecnico: avrebbero potuto iscriversi a Milano, ma hanno preferito Lecco perché è più bella di Milano e si vive meglio. Questo è il messaggio che deve passare anche attraverso il calcio. Poi è ovvio che con la serie B la società del Lecco Calcio dovrà attrezzarsi e sistemare, per esempio, lo stadio. Bisognerà pensarci, magari sfruttando l'entusiasmo di questi giorni.

Cosa succederà ora, calcisticamente parlando?

I primi anni lotteremo per rimanere in serie B e ci sarà bisogno di una panchina più lunga. L'importante è continuare con lo spirito di questi anni e sostenere sempre la squadra anche nei momenti complicati che dovessero presentarsi. Penso anche ai nostri giocatori, disputare la serie B è tutta un'altra cosa e se la sono meritata.

> «Ieri mattina ho fatto incorniciare il biglietto della partita»

Lei da giovane ha giocato nel Lecco e poi ha lasciato il calcio. Ce ne vuol parlare?

Ho giocato in tutte le categorie del Lecco giovanile, poi quando ho iniziato l'università, ho deciso di smettere. Sono stato dalla signora Alini, la storica guardarobiera, e le ho consegnato la sacca con tutte le mie divise. In quegli anni sono stato allenato da Meregalli e da Berra, mentre in prima squadra c'erano Sacchi, Goffi, Chinellato e Foglia, giusto per citarne qualcuno. Decisi di smettere sia per gli studi sia perché cominciavo ad appassionarmi all'alpinismo. Al calcio ho preferito la montagna che frequentavo con don Agostino ed il gruppo dei Condor. Da allora il calcio l'ho seguito poco.

Come mai domenica era allo stadio?

Ero al Rigamonti-Ceppi perché domenica non si poteva restare a casa. Oggi posso dire il classico "io c'ero" ed è stata un'esperienza veramente entusiasmante. Ieri mattina ho fatto incorniciare il biglietto della partita ed ho scritto sopra al vetro Serie B. L'ho appeso in ufficio sul muro dietro alla mia scrivania, proprio per fermare un momento storico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA